

A canestro con i diritti delle donne

CORRIERE DELLA SERA | Lunedì 7 luglio 2025

15
10

Sport

Ciclismo

Longo Borghini terza nella cronosprint che ha aperto il Giro Women



La prima maglia rosa del Giro d'Italia Woman è di una delle grandi favorite, la svizzera Marlen Reusser, vincitrice della cronometro inaugurale nei dintorni di Bergamo. Seconda la belga Lotte Kopecky, terza la trionfatrice del 2024, la verbanese Elisa Longo Borghini (foto) con 16" di ritardo. Oggi la corsa rosa riparte da Clusone, con arrivo in salita dopo 92 km ad Aprica. Intanto l'altro verbanese Filippo Ganna è tornato sul suo sfortunatissimo ritiro alla prima tappa del Tour de France, rassicurando tutti: «Sto bene, a parte un po' di dolore al collo e alla testa dopo la caduta. Ora penso a recuperare per poi preparare la prossima corsa». (Tim.O.)

La storia

A canestro con i diritti delle donne

Elsa Piva nel quintetto che a Bellinzona ha vinto il mondiale senior over55

P arte da un campo da pallacanestro e arriva al cuore dell'inclusione la vittoria della squadra MaxiBasket Donne Milano, campionesse del mondo over55 ai Mondiali di Basket Senior FIMBA 2025, disputati a Bellinzona. La squadra, sponsorizzata da Global Thinking Foundation, rappresenta un esempio di sport al femminile, fatto di passione, dedizione e valori sociali forti.

In un momento in cui il basket italiano festeggia la storica medaglia di bronzo agli Europei dopo trent'anni, queste veterane del parquet continuano a scrivere la storia, dimostrando che lo sport è una

paletta di vita a tutte le età. «Supportare questo progetto è motivo di orgoglio» — afferma Claudia Segre, Presidente di Global Thinking Foundation — perché il loro esempio dimostra quanto la professionalità sportiva, anche a livello senior, possa essere un modello per le nuove generazioni. Il basket femminile sta finalmente ricevendo l'attenzione che merita. L'attività sportiva, specie quella praticata dalle donne, merita riconoscimento e sostegno continuo, anche nel quadro più ampio del welfare».

Allenato da Tiziano Gualtieri e Lorenzo Vignati, le atlete arrivano da tutta Italia e vantano esperienze in Serie A e B. Si



allenano da anni con costanza, alimentando spirito di squadra e solidarietà. Tra loro anche Elsa Piva, residente a Ivrea da oltre 25 anni, insieme a Monica Terzaghi, Laura De Bernardi, Francesca Amendola e Lucia Ricciarelli. Donne impegnate nel sociale che, accanto alla passione per il basket, lottano per la parità di genere. «Il sostegno di Global Thinking

Foundation — conclude Segre — si inserisce nel più ampio programma della Fondazione volto a promuovere l'inclusione femminile attraverso educazione finanziaria, empowerment e benessere, in linea con l'impegno per contrastare ogni forma di violenza economica e sociale. Queste donne, un tempo atlete, oggi si dedicano con entusiasmo a un'attività orientata al benessere, alla salute e al lavoro di gruppo. Tutte fanno volontariato anche in ambito sportivo, supportando squadre di persone con disabilità e promuovendo valori fondamentali».

Mattia Aimola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scoprendo l'Harpastum

C'è un po' di lotta, perché chi è in prima linea si affronta in duelli fisici, per bloccare gli avversari e liberare spazi. Ma c'è anche un po' di rugby, perché da dietro arrivano gli attaccanti, con la palla sotto il braccio, pronti a lanciarsi per arrivare in meta. È il mix che dà forma all'Harpastum, uno dei giochi sferistici più vecchi del mondo. Lo praticavano gli antichi romani ed è ancora una tradizione viva: da qui ha preso le mosse il calcio stori-

Sul campo del Moncalieri la prima uscita dell'antico gioco romano con la palla, un gruppo di appassionati lo ha portato anche a Torino come il calcio Fiorentino

co fiorentino, che si pratica tuttora con un campionato che ha luogo ogni anno. Oggi, un paio di amici hanno deciso di portarlo anche a Torino, creando l'Harpastum Augusta Taurinorum. Sabato c'è stata la prima amichevole in famiglia al campo del Moncalieri Rugby, dove una trentina di atleti ha sfidato il gran caldo per partecipare all'inizio di questo nuovo progetto.

Tutto è nato dall'idea dell'allenatore Mario Fiorio, 51enne di Giaveno che alle spalle ha anni di carriera nel calcio storico fiorentino, tra i Verdi di Firenze e i Biancorossi di Rimini. Insieme a lui Fedele Bruno, capitano della neonata squadra: «Sono un atleta di sport da combattimento, e inoltre ho praticato "il nostro giochino", come lo chiamano a Firenze, dal 2017 fino allo scorso aprile, quando ho preso parte al mio ultimo torneo — racconta Fiorio —. Mi sono ritirato perché non potevo più essere un valore aggiunto. Così ho deciso di dare vita a un sogno che avevo da tempo, quello di creare una squadra nella mia Torino. Una città con solide radici romane come la nostra non può non avere una rappresentanza nell'Harpastum».

Così Mario si è seduto ad un tavolo con Fedele Bruno, suo compagno in tanti anni di calcio fiorentino, e ha iniziato a pensare a come dare forma al-

l'idea. «Tramite il passaparola e le nostre conoscenze abbiamo reclutato una trentina di calciatori — continua —: molti praticano lotta e arti marziali, altri provengono dal rugby e dal football americano. Ora vogliamo consolidare il gruppo. Da settembre faremo diverse amichevoli, tra cui un triangolare con i Neri di Brescia, una tra le squadre più prestigiose in Italia, e sullo sfondo c'è il campionato nazionale, l'Harpastum Ludi

15

Giocatori
compongono una squadra di Harpastum, proprio come nel rugby

Il sogno di Fiorio
«Torino ha radici romane perfette per portarci un gioco come questo»

Maximi, che si giocherà tra marzo e aprile».

Intanto la prima uscita, a Moncalieri, è stata un successo: davanti a circa 200 persone è andato in scena un'amichevole intensa, il primo passo per far conoscere l'Harpastum al pubblico. In campo non si risparmiano colpi, alla fine grandi abbracci tra tutti. A margine, un'iniziativa benefica: erano in vendita magliette e cappellini con i proventi destinati all'ospedale Regina Margherita. Anche i gladiatori hanno un cuore grande.

Gianluca Sartori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Buona la prima
Ex rugbisti, curiosi e appassionati: tutti in campo sabato per l'Harpastum

Il gioco

● Parente stretto del calcio storico fiorentino, l'Harpastum è un gioco in cui si affrontano due squadre di 15 calciatori

● L'obiettivo è portare la palla in meta, similmente al rugby, ma c'è un contorno di scontri corpo a corpo di lotta libera, in cui i giocatori delle prime linee si bloccano a vicenda

● Ciò avviene soprattutto a metà campo. Si può piacere l'avversario ed è permesso colpire la palla con i piedi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato